

Tavola Rotonda sulla viticoltura ed enologia del vulcano Laziale a Grottaferrata

“VITICOLTURA ED ENOLOGIA DEL VULCANO LAZIALE – TAVOLA ROTONDA

Martedì 7 dicembre dalle ore 18.30, presso Villa Cavalletti, in via 24 Maggio, 73, si è tenuto un convegno in cui tecnici ed operatori vitivinicoli, muovendosi dalla fotografia della produzione locale di qualità e dalle sue caratteristiche distintive, si sono confrontati per costruire solide fondamenta, che siano in grado di affrontare le sfide dettate dal mercato e dalla Comunità Europea.

Il convegno è stato inaugurato da Tiziana Torelli, titolare dell'azienda vinicola Villa Cavalletti e presidente dell'associazione Vignaioli in Grottaferrata, la quale ha dato il benvenuto ai partecipanti e ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa.

Ha poi preso la parola Salvatore Stingo, Presidente dell'azienda Agricoltura Capodarco, che ha introdotto, a grandi linee, i temi che sarebbero stati trattati, relativi alla produzione vinicola del territorio ed al suo futuro: rispetto dell'ambiente e sostenibilità della viticoltura del territorio; creazione di reti d'impresa.

Salvatore ha evidenziato l'importanza di ascoltare, in merito, i tecnici del settore, che hanno una visione diversa e più obiettiva, che esula da interessi e logiche d'impresa.

Salvatore ha chiamato Leandro Dominici, agronomo, a spiegare il progetto PRS Lazio e gli spunti di riflessione a cui conduce.

Dominici ha parlato del PSR (Programma di Sviluppo Rurale), il principale strumento operativo di programmazione e finanziamento per gli interventi nel settore agricolo, forestale e rurale sul territorio regionale. Attraverso l'operato delle Regioni, infatti, il PSR permette a ogni Stato membro dell'Unione Europea di utilizzare le risorse economiche che l'Unione stessa mette a disposizione in ambito agricolo e rurale.

A questo strumento prezioso, potenzialmente in mano ai viticoltori, si aggiungono: la nuova PAC (politica agricola comune), che rafforza le misure ambientali e l'agricoltura BIO; propone disposizioni volte al sostegno più mirato ad aziende agricole di piccole dimensioni e ai giovani agricoltori; pone maggiormente l'accento sulla dimensione sociale dell'agricoltura; l'OCM vino, che è la regolamentazione dell'UE che detta alcune norme riguardanti il settore vitivinicolo, ovvero norme di produzione e contributi a fondo perduto, assegnati alle aziende dal Ministero per le Politiche Agricole e dagli assessorati per l'agricoltura delle singole Regioni. Per la Regione Lazio la vigente OCM riguarda la promozione sui mercati dei paesi terzi, la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti di trasformazione.

Tutti strumenti rivolti prevalentemente a forme associative di produttori, che vanno per questo favorite e supportate. A maggior ragione visto che il Lazio, con 36 denominazioni tra DOC, IGT e DOP, si colloca in una posizione di tutto rispetto nella produzione vinicola italiana, grazie anche agli sforzi compiuti faticosamente negli ultimi 15 anni.

La parola è poi passata all'enologo Angelo Giovannini, che ha introdotto il suo discorso parlando dell'indubbia crescita qualitativa della produzione vinicola del Lazio degli ultimi anni, finalmente rappresentata anche nelle carte dei vini dei ristoranti. Una grande qualità che ancora non trova riscontro e giusta considerazione, però, del consumatore finale, soprattutto poiché non adeguatamente comunicata. Risulta dunque necessario che le aziende investano molto sulla comunicazione.

Giovannini ha poi sottolineato l'importanza del patrimonio ampelografico presente nella nostra

